

**Programma Operativo PON Governance e
Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013
Obiettivo 1 - Convergenza [IT051PO006]**

**CONVENZIONE FRA IL DFP UANAS E IL FORMEZ
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**PIANO OPERATIVO FORMEZ 2009-2011
PON “*Governance e Azioni di Sistema*”, Asse E “*Capacità istituzionale*”**

PROGETTO ESECUTIVO

**PIANIFICAZIONE E STRUMENTI PER LE POLITICHE DI SEMPLIFICAZIONE E
MISURAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI E DEI TEMPI DELLE PROCEDURE
AUTORIZZATORIE PER LE IMPRESE**

SEZIONE I: INFORMAZIONI GENERALI

I.1 Anagrafica del progetto	
<i>Durata del progetto</i>	24 aprile 2009 – 30 giugno 2011 – La data d’inizio attività è il 24 aprile 2009 e viene comunicata, come previsto nella convenzione, con la trasmissione del progetto esecutivo.
<i>Localizzazione geografica d’interesse del progetto</i>	Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata *
<i>Tipologia destinatari intervento</i>	Regioni, Province, Comuni, altri enti

SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO

II.1 Contesto istituzionale, normativo e programmatico

Con la riforma del titolo V della Costituzione il baricentro delle politiche di semplificazione si è largamente spostato nelle Regioni e nelle autonomie locali. A fronte di un panorama diversificato di iniziative messe in campo dalle amministrazioni regionali, le sfide della competitività, della trasparenza dell’azione amministrativa e la realizzazione di obiettivi di coesione sociale richiedono un salto di qualità nell’efficace implementazione e nella diffusa “messa a sistema” di politiche di semplificazione e qualità della regolazione.

Tra queste, un ruolo di primo piano deve essere certamente attribuito ai programmi di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi burocratici, sottolineato dalle recenti disposizioni normative. In particolare, il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) ha introdotto il cd. “taglia-oneri”, strumento con cui il Governo si è dotato di strumenti indispensabili a garantire l’effettivo conseguimento dell’obiettivo di riduzione, entro il 2012, del 25% degli oneri burocratici per le imprese, come concordato in sede comunitaria. Il nuovo sistema prevede l’adozione di un programma annuale di misurazione e di un efficace sistema di riduzione degli oneri fondato sulla responsabilizzazione delle amministrazioni e della dirigenza, sulla consultazione degli stakeholders e sulla pianificazione e la realizzazione delle attività di misurazione e riduzione con obiettivi e tempi definiti. Completa il quadro una delega al Governo che consente, attraverso i regolamenti delegificanti, di ridurre o sopprimere gli oneri previsti per legge.

Ad oggi, grazie alle attività di riduzione degli oneri messe in campo è stato possibile realizzare una riduzione degli oneri amministrativi pari, a regime, a circa € 5,3 miliardi annui.

È evidente, dunque, che, da una parte, le azioni poste in essere a livello centrale dal DFP attraverso il programma di misurazione e riduzione degli oneri (cd. MOA) fanno sì che un’estensione di tale iniziativa anche a livello regionale possa garantire un effetto moltiplicatore dei benefici ottenibili attraverso queste azioni, sia nelle materie di competenza concorrente, sia in quelle di competenza esclusiva regionale; dall’altra, come già dimostrato dai primi interventi di riduzione degli oneri realizzati a livello centrale, nonché dalle numerose esperienze europee sinora poste in essere, le potenzialità della misurazione in termini di aumento della competitività del sistema imprenditoriale sono enormi.

Al riguardo, già con l’Accordo tra governo, regioni ed autonomie locali del 29 marzo 2007 in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolazione, è stato sottoscritto un

* si veda quanto specificato al paragrafo III.5

impegno comune di tutti i livelli di governo a ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi imposti alle imprese. A circa due anni da quell'accordo si possono osservare diverse pregevoli iniziative di semplificazione delle amministrazioni regionali, ma occorre anche constatare che una parte delle Regioni - soprattutto quelle del Mezzogiorno - non ha ancora attivato (e spesso neanche progettato) un "sistema della semplificazione", né ha avviato piani e programmi per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi.

Inoltre l'art. 38 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive attraverso un apposito regolamento. In particolare è previsto che lo sportello unico costituisca l'unico punto di accesso per tutte le vicende amministrative riguardanti le attività produttive e per l'espletamento delle procedure e delle formalità per i prestatori di servizi di cui alla direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006. L'attestazione della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa può essere affidata a soggetti privati accreditati («Agenzie per le imprese») ed è previsto inoltre che i comuni che non hanno istituito lo sportello unico, ovvero il cui sportello unico non risponde ai requisiti esercitano le funzioni relative allo sportello unico, delegandole alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura le quali mettono a disposizione il portale «impresa.gov» che assume la denominazione di «impresainungiorno.it». In questa nuova prospettiva, la semplificazione e la standardizzazione delle procedure e della modulistica a livello regionale e l'individuazione di livelli minimi omogenei anche a livello nazionale rappresentano un fattore essenziale per la reingegnerizzazione dei processi e la loro informatizzazione in vista dell'attuazione della direttiva servizi e di una effettiva riduzione degli oneri e dei tempi per le imprese.

Per quanto riguarda la riduzione dei tempi si segnala che le nuove previsioni della legge n.69 del 2009 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" potranno consentire una drastica riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti.

In tale contesto, è evidente la necessità di rafforzare l'interazione con e tra le amministrazioni regionali, in modo da fornire loro strumenti in grado di incrementare la capacità di programmazione ed implementazione delle iniziative volte alla semplificazione ed al miglioramento della qualità della propria regolazione, anche al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli oneri assunti in sede comunitaria, nazionale e regionale. Più in generale, occorre che le Regioni sviluppino nuove competenze e capacità organizzative funzionali alla promozione e al presidio delle politiche di semplificazione. Ciò nella consapevolezza che tali politiche, per essere efficaci e generare i risultati attesi in termini di abbattimento degli oneri burocratici e di riduzione dei tempi, devono "attecchire" ed essere progressivamente incardinate nelle amministrazioni; divenire, cioè, un modo ordinario di amministrare.

II.2 Integrazioni con altri Programmi/progetti del Formez, del DFP e di altri Enti committenti

Il progetto si pone in continuità logica con altre iniziative che il Dipartimento della Funzione Pubblica sta realizzando, fra cui il programma di misurazione e riduzione degli oneri per le materie di competenza statale (cd. MOA).

Inoltre, il progetto è in continuità con quanto realizzato nel periodo 2006, 2007, 2008 attraverso i seguenti progetti: Semplificazione Governance e Semplificazione e qualità della regolazione. Attraverso questi due progetti sono state realizzate le prime sperimentazioni di misurazione degli oneri a livello regionale (per le regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Toscana),

sono stati prodotti manuali metodologici con casi applicativi, nonché un'analisi dei fabbisogni delle regioni (cfr. report Nuove politiche di semplificazione).

Il progetto inoltre si pone in continuità logica e funzionale, e per taluni aspetti ne rappresenta lo sviluppo, con i progetti in materia di qualità della regolazione, di semplificazione e di sportello unico per le attività produttive realizzati a partire dal 1999 (Progetto SI-Sportello Impresa, Action Plan per lo sportello unico, Simpliciter, ecc.).

Inoltre il progetto porterà avanti l'azione di confronto e concertazione tra Pubblica Amministrazione e utenti imprese, attraverso le loro forme organizzate, già consolidata con il progetto PARI - Pubblica Amministrazione e Rapporti con le Imprese realizzato nel 2004/05.

In relazione alle comunità di pratica da costituire e animare il principale riferimento sarà CSI, la Community Sportelli Impresa del Formez, nata nel 2001 e che attualmente conta oltre 1.100 utenti che discutono in rete dei temi della semplificazione amministrativa.

II.3 Richieste e indicazioni emerse dalle Amministrazioni destinatarie in merito alla progettazione esecutiva

Dalla citata indagine “Nuove politiche di semplificazione, i fabbisogni delle Regioni” sono emerse le diverse tipologie di azioni che le regioni auspicano che siano intraprese dal governo centrale affinché le politiche di semplificazione programmate possano essere efficacemente implementate. Sono state rilevate le esigenze delle amministrazioni per l'attuazione di interventi di semplificazione quali ad esempio l'Accordo Governo Regioni e Autonomie locali in materia di “Semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione”. Le principali esigenze emerse sono state: a) un maggior coordinamento tra livelli di governo; b) una chiara distinzione delle competenze legislative tra i diversi livelli di governo, al fine di evitare sovrapposizioni e zone grigie; c) la diffusione delle conoscenze in merito alla introduzione di nuovi strumenti di semplificazione, ad esempio attraverso la diffusione di *best practice*; d) la possibilità di ottenere fondi, incentivi e forme di supporto tecnico per sperimentare ed implementare politiche di semplificazione.

L'accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, già citato in precedenza richiede a tutte le Regioni di impegnarsi nella riduzione degli oneri amministrativi e questo impegno è ancora più rilevante per le Amministrazioni e i territori in ritardo di sviluppo.

La Regione Siciliana e in particolare il settore statistico, ha già richiesto nei mesi scorsi una collaborazione in tal senso.

SEZIONE III.: DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO (QUADRO LOGICO)

III.1 Finalità e obiettivi generali

L'intervento è rivolto alle regioni dell'obiettivo Convergenza che ancora stentano ad elaborare e realizzare adeguati interventi di semplificazione e continuano ad evidenziare deficit anche in termini amministrativi e organizzativi che ricadono e pesano sui cittadini, sulle imprese e sulla stessa Pubblica Amministrazione.

Obiettivo generale è il rafforzamento della capacità di programmazione ed implementazione delle politiche di semplificazione, misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi burocratici a livello regionale, associata ad interventi di reingegnerizzazione dei processi.

Si ritiene, infatti, che questa sia una condizione indispensabile non solo per ottenere maggiore trasparenza e partecipazione nelle decisioni pubbliche, ma anche per ridurre gli oneri eccessivi imposti dalla regolazione, incrementando il contributo che le amministrazioni possono offrire al recupero di competitività del paese. Tale risultato può essere conseguito operando sui due versanti, tra loro strettamente connessi, dell'eliminazione dei vincoli amministrativi e della riduzione dei costi burocratici per le imprese, liberando risorse per il sistema economico e, contemporaneamente, migliorando l'efficienza delle amministrazioni.

III.2 Obiettivi specifici del progetto

Attraverso le attività dell'intervento 1 *Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione* saranno perseguiti i seguenti obiettivi specifici:

- definizione e promozione della diffusione di metodologie e strumenti per la misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi a livello regionale;
- Promozione del benchmark sulle politiche di semplificazione attuate delle Regioni dell'Obiettivo convergenza, tra di loro e con amministrazioni di altre aree territoriali

Attraverso le attività dell'intervento 2 *Standardizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie per le attività di impresa* sarà perseguito il seguente obiettivo specifico:

- semplificazione e standardizzazione delle procedure autorizzatorie anche in vista del recepimento della c.d. *Direttiva Servizi*¹ in primo luogo, attraverso la predisposizione di proposte anche normative finalizzate alla riduzione degli oneri e dei tempi.

Attraverso le attività dell'intervento 3 *Accrescimento delle competenze specialistiche per l'implementazione delle politiche di semplificazione*, sarà perseguito il seguente obiettivo specifico:

- Rafforzamento della capacità amministrativa delle Regioni riguardo alle definizioni e realizzazione di politiche di semplificazione;

¹ Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno.

III.3 Organizzazione e articolazione delle attività

Il progetto si articola in tre interventi così come specificato di seguito:

FASI	Interventi
Preparazione	Progettazione, programmazione, promozione
Realizzazione	<p>1. Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione</p> <p>1. A Coordinamento degli interventi di semplificazione</p> <p>1. B Metodi e strumenti per la semplificazione.</p> <p>2. Standardizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie per le attività di impresa</p> <p>2. A Ricognizione della normativa e delle procedure autorizzatorie più rilevanti per le imprese nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza ed elaborazione di proposte normative di semplificazione e standardizzazione</p> <p>2. B Mappatura degli obblighi informativi su un numero limitato di procedimenti, misurazione degli oneri e dei tempi ed elaborazione di ulteriori proposte di semplificazione e standardizzazione della procedure e della relativa modulistica finalizzate alla riduzione degli oneri e dei tempi</p> <p>3. Accrescimento delle competenze specialistiche per l'implementazione delle politiche di semplificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scelta degli esperti e costituzione dei gruppi di lavoro locali ▪ raccolta di indicazioni e proposte per gli interventi di semplificazione da realizzare nelle amministrazioni ▪ collaborazione con la Cabina di regia e l'unità metodologica per la realizzazione delle attività regionali collegate agli interventi 1 e 2 del progetto; ▪ interazione con le associazioni di categoria e gli altri stakeholders rilevanti
Diffusione dei risultati	Informazione, Comunicazione, Diffusione

III.3.1 Preparazione

Nella fase di preparazione saranno realizzate tutte le attività relative alla **progettazione e pianificazione di dettaglio anche sulla base dell'analisi dei fabbisogni delle amministrazioni destinatarie dell'intervento** e in particolare:

- Predisposizione del progetto esecutivo
- Costituzione del gruppo di lavoro e affidamento dei compiti specifici a ciascun componente
- programmazione degli incontri con i referenti delle Amministrazioni regionali coinvolte nel Piano Operativo.
- programmazione di dettaglio delle singole attività
- Coinvolgimento degli stakeholders nazionali e locali

Oltre a queste attività comuni a tutti gli interventi, in questa fase saranno realizzate attività di preparazione specifiche per singoli interventi, in particolare per quanto riguarda le attività dell'intervento 2 *Standardizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie per le attività di impresa* e 3 *Accrescimento delle competenze specialistiche per l'implementazione delle politiche di semplificazione*.

Verranno identificati gli interlocutori per ogni singolo territorio, con i quali ci si confronterà nel corso della realizzazione delle attività (dirigenti e funzionari delle amministrazioni regionali e locali, associazioni datoriali, camere di commercio) per quanto riguarda, in particolare i settori oggetto d'analisi e le principali criticità sulle quali intervenire.

Per quanto riguarda l'intervento 3 in questa fase sarà selezionato attraverso un avviso pubblico, il gruppo di esperti che opereranno nelle Regioni, insieme ai dirigenti e funzionari regionali individuati dalle amministrazioni, per garantire lo sviluppo di tutte le attività previste e lo sviluppo nelle amministrazioni regionali di dirigenti e funzionari competenti nelle politiche di semplificazione, (2 per ogni Regione).

L'avviso pubblico conterrà indicazioni sui profili professionali ricercati, sui requisiti generali richiesti, sulle esperienze di lavoro pregresse coerenti con le attività da svolgere.

<i>Data Inizio</i>	Aprile 2009
<i>Data Fine</i>	ottobre 2009
<i>Tipologia</i>	Promozione, progettazione, programmazione
<i>Tipologia destinatari</i>	DFP, amministrazioni regionali
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - progetto esecutivo condiviso con committente e amministrazioni. - Avviso per la selezione degli esperti che opereranno a livello regionale - Identificazione degli interlocutori sul territorio
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni - format di progetto esecutivo - modello di avviso pubblico
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - incontri e riunioni con le amministrazioni regionali - incontri di lavoro team di progetto
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione esecutiva in linea con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo del Formez PON –GAS Asse 3 - mappa dei bisogni e delle condizioni di partenza delle amministrazioni regionali, - individuazione dei referenti di progetto all'interno delle amministrazioni regionali - Costituzione delle task force regionali

III.3.2 Realizzazione

3.2.1. - Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione

Le attività comprese in questo intervento sono di carattere **trasversale** indispensabili per mettere le amministrazioni in grado di garantire una gestione organica ed efficace delle politiche di semplificazione, con particolare attenzione alla misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi amministrativi.

Le attività saranno, inoltre, tarate sulle specifiche esigenze e sulle condizioni di partenza delle amministrazioni in tema di semplificazione.

Sono previste due attività:

3.2.1.A Coordinamento degli interventi di semplificazione

3.2.1.B Metodi e strumenti per la semplificazione

Descrizione attività

Coordinamento degli interventi di semplificazione

Il coordinamento riguarderà tutti i progetti del DFP UANAS che afferiscono a questa linea del PON.

L'attività sarà articolata nel modo seguente:

- Programmazione generale delle attività della linea;
- Promozione a livello regionale e nazionale degli obiettivi e delle attività del progetto;
- Assistenza allo start -up degli altri progetti del piano triennale contenuti nella linea 3 del Piano Operativo del DFP, per quanto riguarda in particolare “Azioni rapide per la misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi per procedure di competenza regionale” e “Azioni di Misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi in aree di regolazione di competenza regionale”. Questa attività comprende anche la definizione delle metodologie e la predisposizione della documentazione tecnica da porre a base del complesso delle attività previste dalla linea 3 del PON.
- Integrazione di tutte le attività che saranno realizzate e, in particolare, delle attività di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi nelle regioni interessate dal progetto e nell'ambito dell'intervento 3.
- Monitoraggio tecnico e valutazione degli stati di avanzamento del complesso dei progetti
- Monitoraggio in itinere dei programmi di misurazione e semplificazione avviati nelle regioni.

Nell'attività di coordinamento saranno comprese, inoltre,

- La realizzazione di una indagine sulla domanda di semplificazione da parte delle imprese.
- Il *coinvolgimento delle strutture interregionali*: in particolare degli organismi di collaborazione interregionale che operano in settori di diretto interesse per gli interventi previsti, quali l'Osservatorio legislativo interregionale (Oli) e il Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis). Questa collaborazione, le cui modalità saranno stabilite in sede di Cabina di regia, dovrà garantire non solo l'apporto di competenze specialistiche, ma anche un contributo in termini di soluzioni organizzative e modalità di lavoro ispirate alla cooperazione orizzontale.
- La Costituzione di un *organismo partenariale* che assicuri il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e delle amministrazioni locali all'impostazione generale del progetto.
- L'individuazione delle modalità per assicurare la *Partecipazione* dei principali *stakeholders* sia alla fase di progettazione che a quella di attuazione degli interventi.

L'attività di coordinamento farà riferimento ad una *Cabina di regia*, presieduta dal Dipartimento della funzione pubblica cui parteciperanno un referente per ciascuna regione e il Formez.

<i>Data Inizio</i>	Maggio 2009
<i>Data Fine</i>	Giugno 2011
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none"> - assistenza e consulenza - monitoraggio e valutazione - ricerca
<i>Destinatari</i>	- Dirigenti e funzionari degli uffici della giunta, degli assessorati alla semplificazione e trasparenza, e di altri assessorati
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - masterplan (documento di programmazione e pianificazione di tutti gli interventi della linea 3 del Piano Operativo del PON); - report di ricerca - report di monitoraggio - resoconti degli incontri di lavoro
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Griglie di rilevazione - Format di report
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con le amministrazioni regionali - Incontri con gli organismi interregionali - Incontri con gli stakeholders - Costituzione di organismi partenariali

<i>Risultati attesi</i>	Sviluppo delle attività della Linea 3 nei tempi e con le modalità previste
-------------------------	--

Tabella riassuntiva Attività 1.A

Amministrazioni			Destinatari previsti	
Regione	Tipologia di amministrazione	Ufficio coinvolto	Qualifica Professionale	Attività
Tutte	Regioni ob.Convergenza	Uffici della Giunta, Assessorati e uffici semplificazione e trasparenza, altri Assessorati	Dirigenti, Funzionari, rappresentanti politici	Rilevazione dei bisogni specifici delle amministrazioni
--	DFP ed Amm.ni centrali	Uffici interessati all'attuazione di azioni specifiche	Dirigenti e Funzionari	Validazione delle ipotesi di integrazione
Tutte	Organismi interregionali	(Oli) (Cisis) etc	Dirigenti, Funzionari,	Scambio di buone pratiche

1.B Metodi e strumenti di semplificazione.

Questa attività consisterà nella messa a punto, trasferimento e applicazione delle metodologie e degli strumenti di semplificazione e, in particolare, di quelli da utilizzare per la misurazione (e riduzione) degli oneri per le imprese e dei tempi di rilascio dei provvedimenti da parte delle amministrazioni.

L'attività sarà articolata nel modo seguente:

- elaborazione della metodologie più efficaci per la misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi amministrativi;
- condivisione delle metodologie elaborate;
- messa a punto e applicazione, all'interno dell'intervento 2, degli strumenti e delle metodologie di analisi e misurazione degli oneri e dei tempi a specifici procedimenti, individuati d'intesa con le amministrazioni regionali ;
- predisposizione di programmi e strumenti per la riduzione dei tempi e degli oneri;
- predisposizione di modelli organizzativi funzionali all'introduzione in forma stabile delle politiche di semplificazione;
- individuazione e trasferimento di best practices di semplificazione e riduzione degli oneri.

L'attività sarà sviluppata con l'ausilio di una *Unità metodologica* composta da esperti del settore di comprovata professionalità, incaricata in particolare di elaborare le linee guida e i modelli di rilevazione delle metodologie da applicare e di verificarne l'implementazione. L'Unità metodologica, inoltre, fornirà gli input tecnici alle attività degli interventi 2 e 3 di seguito descritte. In particolare, per quanto riguarda l'intervento 2, il supporto dell'Unità riguarderà la definizione della metodologia e degli strumenti per la mappatura degli obblighi informativi delle procedure ritenute più significative, la stima degli oneri amministrativi e dei tempi associati a tali procedure, le proposte di semplificazione normativa elaborate. Per quanto riguarda l'intervento 3, l'unità definirà gli strumenti da adottare per le attività di misurazione e riduzione degli oneri a livello regionale e per la promozione di strutture stabili di semplificazione all'interno delle amministrazioni regionali.

<i>Data Inizio</i>	Maggio 2009
<i>Data Fine</i>	giugno 2011
<i>Tipologia</i>	<ul style="list-style-type: none"> - ricerca e analisi - trasferimento e diffusione di best practices - sperimentazione di metodi e strumenti di misurazione e riduzione degli oneri
<i>Destinatari</i>	Dirigenti e funzionari degli uffici della giunta, degli assessorati alla semplificazione e trasparenza, e di altri assessorati
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Documenti metodologici - Manuali e guide
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Griglie di rilevazione degli oneri e dei tempi - Griglia per la valutazione - Format di report
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi desk; - Rilevazione sul campo; - Incontri e riunioni di lavoro interregionali - Elaborazione di report e proposte
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle metodologie per la misurazione e riduzione degli oneri - Messa a punto di proposte di riduzione degli oneri - Trasferimento alle amministrazioni regionali di metodi e strumenti di semplificazione

3.2.2 - Standardizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie per le attività di impresa

È prevista la realizzazione delle seguenti attività:

Attività A - Analisi della normativa e delle procedure autorizzatorie più rilevanti per le imprese nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, evidenziandone le criticità e le eventuali duplicazioni. Definizione di proposte di legge regionali per la semplificazione e standardizzazione dei procedimenti in vista dell'applicazione della Direttiva Servizi.

Attività B - Selezione di un sottoinsieme di procedimenti particolarmente rilevanti, in relazione ai quali effettuare una "mappatura degli obblighi informativi", nonché una misurazione degli oneri amministrativi e dei tempi. Elaborazione, anche alla luce degli esiti della misurazione, di proposte atte a garantire la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti autorizzatori selezionati al fine di ottenere una riduzione degli oneri e dei tempi.

Descrizione Attività:

2.A. Analisi della normativa e delle procedure autorizzatorie

- ricognizione dei procedimenti autorizzatori di competenza del SUAP funzionale all'elaborazione di una proposta normativa di standardizzazione e semplificazione degli stessi;
- benchmark tra regioni oggetto di indagine e due regioni (Lombardia e Sardegna e altre da individuare) che hanno già adottato soluzioni di semplificazione e standardizzazione delle procedure;
- predisposizione, per ogni regione, di una proposta normativa contenente i criteri necessari a garantire una standardizzazione e semplificazione dei procedimenti autorizzatori regionali.

<i>Data Inizio</i>	Giugno 2009
--------------------	-------------

<i>Data Fine</i>	Dicembre 2009
<i>Tipologia</i>	Ricerca, assistenza, affiancamento e supporto
<i>Destinatari</i>	Dirigenti e funzionari regionali appartenenti ai settori/uffici interessati Dirigenti e funzionari delle amministrazioni locali (Comuni e Province); camere di Commercio, Associazioni datoriali
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Report sulla ricognizione effettuata - Ricognizione procedimenti - Proposte di legge regionale volte alla semplificazione e standardizzazione dei procedimenti
<i>Strumenti</i>	Griglie di rilevazione, format di report, bozza di articolato
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di lavoro - Seminari di condivisione e confronto - Rilevazione dei procedimenti
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescimento della consapevolezza sugli effetti della semplificazione normativa - condivisione di principi comuni tra le regioni dell'obiettivo convergenza - individuazione delle condizioni comuni minime per l'attuazione della direttiva servizi

Tabella riassuntiva Attività 2.A

Amministrazioni			Destinatari previsti	
Regione	Tipologia di amministrazione	Ufficio coinvolto	Qualifica professionale	Attività
Puglia Campania Calabria Sicilia	Amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza	Responsabili degli uffici legislativi (semplificazione, ove presente) e dei settori oggetto delle azioni progettuali.	Dirigenti e funzionari	Contatti formali e informali con le regioni dell'Ob. Convergenza, nonché con le altre amministrazioni coinvolte e con i rappresentanti delle Associazioni di categoria. Incontri in presenza e a distanza (on-line) per la definizione delle proposte Ricerca

2.B - Mappatura degli obblighi informativi e standardizzazione e semplificazione

L'Attività B, relativa esclusivamente ad un sottoinsieme di procedimenti ritenuti particolarmente rilevanti, prevede lo sviluppo delle seguenti azioni, in parte parallele a quelle realizzate nell'ambito dell'Attività A:

- selezione dei procedimenti ritenuti più significativi in termini di rilevanza e criticità al fine di condurre una misurazione e riduzione dei relativi oneri amministrativi e tempi;
- realizzazione, per tali procedimenti, della "mappatura" degli obblighi informativi, con l'individuazione delle specifiche attività amministrative richieste, coerentemente con la metodologia definita nell'ambito 1 e tenendo conto della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- validazione e condivisione della mappatura degli obblighi informativi da parte dei referenti regionali e analisi dell'effettiva necessità di tutti gli adempimenti amministrativi richiesti;
- condivisione della mappatura degli obblighi informativi con le associazioni rappresentative delle imprese;
- stima degli oneri e dei tempi associati ai procedimenti ritenuti più significativi, anche attraverso la consultazione degli *stakeholders* e coerentemente con la metodologia di cui all'ambito 1;
- analisi e valutazione delle criticità riscontrate nell'*iter* procedimentale attualmente applicato con riferimento alla normativa ritenuta superflua (e, quindi, possibile oggetto di interventi di semplificazione), agli obblighi informativi ritenuti ridondanti, inutili o eccessivamente onerosi, con particolare riguardo alla sovrapposizione di richieste di atti e documenti anche da parte di più uffici di una stessa amministrazione e all'eccessivo numero di richieste di autorizzazioni espresse che

- potrebbero confluire in autocertificazioni (DIA o Comunicazione inizio attività);
- predisposizione, per ogni Regione, di proposte di semplificazione e standardizzazione degli adempimenti previsti dai procedimenti selezionati, formulate a valle dell'attività di misurazione. Tali proposte, saranno, inoltre, ricognitive dei procedimenti in essere e terranno anche conto delle ipotesi elaborate a valle dell'Attività A;
 - valutazione circa la coerenza di tali proposte con le previsioni della *Direttiva servizi*;
 - predisposizione di modulistica standard
 - affiancamento alle amministrazioni regionali durante le attività di diffusione, condivisione e divulgazione delle proposte avanzate attraverso incontri o seminari.

<i>Data Inizio</i>	Settembre 2009
<i>Data Fine</i>	Giugno 2010
<i>Tipologia</i>	Ricerca, assistenza, affiancamento e supporto.
<i>Destinatari</i>	Dirigenti e funzionari regionali appartenenti ai settori/uffici interessati alle rilevazioni Dirigenti e funzionari delle amministrazioni locali (Comuni e Province); camere di Commercio, Associazioni datoriali
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - selezione dei procedimenti ritenuti particolarmente rilevanti e critici - mappatura degli obblighi informativi per i procedimenti selezionati - report sulla stima degli oneri e dei tempi per i procedimenti selezionati. - Proposte regolamentare per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi - Modulistica standardizzata - <i>report</i> contenenti: analisi e valutazione delle criticità riscontrate nell'<i>iter</i> procedimentale; valutazione circa la coerenza della normativa applicata con le previsioni della <i>Direttiva servizi</i>; sintesi delle analisi e delle problematiche emerse
<i>Strumenti</i>	Incontri di lavoro (in presenza e a distanza), Comunità <i>on-line</i> CSI, griglie di rilevazione
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di lavoro - Analisi e valutazione dei procedimenti trattati - Predisposizione di report di analisi sulle criticità riscontrate
<i>Risultati attesi</i>	Proposta di semplificazione di un numero significativo di procedimenti

Tabella riassuntiva Attività B

Amministrazioni			\Destinatari previsti	
Regione	Tipologia di amministrazione	Ufficio coinvolto	Qualifica professionale	Attività
Puglia Campania Calabria Sicilia	Amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza	Responsabili degli uffici legislativi (semplificazione, ove presente) e dei settori oggetto delle azioni progettuali	Dirigenti e funzionari	Contatti formali e informali con le regioni dell' <i>Ob. Convergenza</i> , nonché con le altre amministrazioni coinvolte e con i rappresentanti delle Associazioni di categoria. Incontri a distanza (<i>on-line</i>) per la definizione delle proposte Ricerca
	Amministrazioni locali e altre amministrazioni coinvolte nel procedimento (Comuni, Province, ASL, ecc.)	Responsabili di SUAP e del procedimento ex dpr 447/e s.m nelle altre amministrazioni		

3.2.3 - Accrescimento delle competenze specialistiche per l'implementazione delle politiche di semplificazione

Al fine di garantire lo sviluppo all'interno delle amministrazioni, di competenze specialistiche per l'implementazione delle politiche di semplificazione e per il consolidamento di una cultura della semplificazione, si intende rendere operativa una struttura a rete composta da esperti, che opererà al fianco delle amministrazioni .

In ogni Regione sarà costituito **un gruppo di lavoro** del quale faranno parte degli *esperti* (si ipotizza di individuarne 2 per ogni Regione) - che andranno selezionati, con un avviso pubblico, in ragione delle competenze e delle esperienze specifiche e *dirigenti/funzionari individuati dalle amministrazioni*. Questi gruppi di lavoro saranno finalizzati ad accrescere, anche attraverso l'affiancamento formativo, le competenze del personale regionale che ne fa parte attraverso la realizzazione delle attività seguenti:

- promozione e raccolta di indicazioni e proposte per la predisposizione di interventi di semplificazione da realizzare nelle amministrazioni;
- raccolta, d'intesa con l'Unità metodologica centrale e la Cabina di Regia, delle informazioni utili: all'analisi dei fabbisogni regionali in tema di semplificazione e misurazione degli oneri e dei tempi; al monitoraggio in itinere dei programmi di misurazione e semplificazione avviati nelle regioni ; alla valutazione dei risultati ottenuti e delle *best practices* individuate;
- collaborazione alla realizzazione delle attività regionali indicate nell'intervento 2, e in particolare: alla rilevazione, d'intesa con l'Unità metodologica e la Cabina di Regia, per ogni singola realtà regionale, degli obblighi informativi contenuti nella regolazione esaminata, degli oneri amministrativi e dei tempi; collaborazione alla definizione delle proposte di semplificazione con il coinvolgimento degli uffici direttamente interessati;
- interazione con le associazioni di categoria e gli altri stakeholders rilevanti.

I gruppi di lavoro regionali saranno, inoltre, incaricati di:

- valorizzare e diffondere, sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione regionale, i risultati progressivamente raggiunti con la realizzazione degli interventi di semplificazione attraverso l'organizzazione di workshop, seminari informativi, produzione di materiali informativi;
- costituire e animare comunità di pratiche per la valorizzazione e diffusione delle *best practices* individuate nei diversi territori o condivisibili da altri contesti regionali.

I gruppi di lavoro saranno composti secondo criteri di *pertinenza* delle competenze professionali con i compiti da svolgere, di *coerenza* tra ruoli e funzioni ricoperti e contenuti progettuali da privilegiare, di *efficacia*, in relazione alla possibilità di raggiungere risultati rispetto agli obiettivi prefissati.

Descrizione Attività

1. L'attività sarà articolata nel modo seguente:
 - a. scelta degli esperti e costituzione dei gruppi di lavoro locali,
 - b. collaborazione allo sviluppo delle attività regionali collegate agli interventi 1 e 2 del progetto,
 - c. raccolta di indicazioni e proposte per gli interventi di semplificazione da realizzare nelle amministrazioni,
 - d. interazione con le associazioni di categoria e gli altri stakeholders.

I gruppi saranno messi in rete - tra di loro e con altre realtà regionali - attraverso una comunità di pratiche on line.

Data Inizio	Giugno 2009
Data Fine	Giugno 2011

<i>Tipologia</i>	Affiancamento formativo, ricerca, valutazione, animazione di comunità on line, scambio on line, costruzione di reti.
<i>Destinatari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Referenti di Dipartimenti, Assessorati, Uffici, Servizi, Organismi Intermedi regionali e locali da coinvolgere nei gruppi di lavoro - Camere di commercio - Referenti delle associazioni, delle imprese, interlocutori coinvolti nel progetto di tutte e quattro le regioni, altri stakeholders
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Schede di sintesi sulle indicazioni e le proposte di semplificazione - Proposte di semplificazione normativa - Report di sintesi dell'attività - Report di rilevazione - Raccolta di best practices - Materiali per la diffusione dei risultati - Comunità di pratica on line
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per la costituzione dei gruppi - Griglie per la rilevazione (questionari e altro) - Riunioni - Interviste - Area web - Piattaforma telematica
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi desk - Incontri e riunioni di lavoro (anche on line) - Costruzione del gruppo di lavoro e azioni di team building centrali e territoriali - Analisi documentale - Scambio on line - Reti tra amministrazioni
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle attività di progetto a livello regionale nei tempi e con le modalità previste - Messa in rete e valorizzazione dell'apporto dei contesti regionali e locali - Implementazione dei contenuti e delle metodologie del progetto attraverso una efficace interazione tra livello regionale e livello centrale - Sviluppo della capacità di scambio di soluzioni positive tra amministrazioni - Ampliamento e rafforzamento della rete di soggetti rilevanti a livello regionale/ locale per attuare politiche di semplificazione amministrativa e di misurazione degli oneri e dei tempi

Tabella Riassuntiva Attività 1

Amministrazioni			Destinatari previsti	
Regione	Tipologia di amministrazione	Ufficio coinvolto	Qualifica professionale	Attività
Puglia Campania Calabria Sicilia	Amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza	Responsabili di Dipartimenti Assessorati, Uffici e Servizi e funzionari che a vario titolo si occupano di semplificazione, e dei settori oggetto delle azioni progettuali	Dirigenti e funzionari	Contatti formali e informali con le regioni dell' <i>Ob. Convergenza</i> , nonché con le altre amministrazioni coinvolte e con i rappresentanti delle Associazioni delle imprese. Incontri in presenza e a distanza (<i>on-line</i>) per la Realizzazione delle attività previste Raccolta di dati e rilevazione

III.3.3 Diffusione

Per perseguire l'obiettivo di diffondere la cultura della semplificazione all'interno delle amministrazioni interessate al progetto si intende coinvolgere in maniera continuativa, all'interno degli enti, i profili che, ai diversi livelli, si occupano di semplificazione e/o possono contribuire a diffonderne la cultura. L'attivazione di processi di semplificazione all'interno di un ente non può infatti prescindere da un coinvolgimento "allargato" del personale poiché il raggiungimento dei risultati del progetto e la prosecuzione delle attività di semplificazione anche oltre la sua durata, passa per il contributo di diverse strutture. In quest'ottica i gruppi di lavoro locali organizzeranno eventi in presenza al fine di divulgare i risultati del progetto coinvolgendo, di volta in volta, figure chiave nella diffusione della cultura della semplificazione.

Workshop, incontri seminari e eventi che si riterrà utile organizzare d'intesa con le amministrazioni regionali, serviranno a diffondere i risultati del progetto e le proposte di semplificazione da realizzare e realizzate. Saranno inoltre occasione di approfondimento tematico e di confronto interregionale per le amministrazioni coinvolte. Alcuni workshop/seminari potranno essere comuni alle quattro regioni, prevedendo gli interventi degli esperti dei gruppi locali e testimonianze delle amministrazioni partecipanti.

<i>Data Inizio</i>	Giugno 2010
<i>Data Fine</i>	Giugno 2011
<i>Tipologia</i>	Informazione e comunicazione
<i>Prodotti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazioni - Supporti multimediali contenenti gli esiti progettuali - Articoli - materiali prodotti per gli spazi web del Formez , del DFP, delle singole amministrazioni regionali
<i>Destinatari</i>	Dirigenti e dipendenti delle amministrazioni regionali e Locali, Associazioni datoriali e stakeholders
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - spazio web - materiali su supporto cartaceo e multimediale - comunicazione istituzionale
<i>Modalità attuative</i>	<ul style="list-style-type: none"> - workshop, seminari e convegni - Pubblicazione di documenti e rapporti - Aggiornamento spazi web dedicati - Diffusione dei prodotti realizzati
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione del personale (nei profili strategici) delle regioni sulle tematiche della cultura della semplificazione - Diffusione della cultura della semplificazione e rafforzamento della collaborazione e cooperazione tra diversi livelli di governo, tra amministrazioni, associazioni di categoria e sistema delle imprese. Rafforzamento della capacità amministrativa.

III.4 Risultati Attesi Generali

I risultati generali attesi sono:

- sviluppo della cultura della semplificazione nelle amministrazioni regionali;

- definizione di proposte di legge regionale di semplificazione e standardizzazione delle procedure autorizzatorie per le attività d'impresa, stimando, per quelle più rilevanti, i risparmi di tempi ed oneri che ne derivano;
- definizione di metodologie e di strumentazioni, condivise ed efficaci, per la realizzazione di programmi di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi;
- diffusione delle metodologie di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi;
- accrescimento di competenze specialistiche per la definizione e l'attuazione di interventi di semplificazione;
- individuazione e condivisione di *best practices*.

III.5 Tipologia di Beneficiari

Le attività del progetto coinvolgeranno tutte le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, ovvero:

- Regione Campania;
- Regione Calabria;
- Regione Puglia;
- Regione Sicilia.

Per quanto riguarda la Regione Basilicata, attualmente in *phasing out*, si terrà conto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea con nota prot. n. 011229 del 20 novembre 2008, in base alla quale la Regione Basilicata potrà essere coinvolta in specifiche azioni volte a garantire il conseguimento di obiettivi comuni al programma, la crescita del sistema paese ed il confronto interregionale, piuttosto che in interventi di supporto diretto, di affiancamento o di assistenza tecnica territorialmente circoscritti volti al beneficio immediato e diretto della Regione stessa. Essa potrà partecipare pertanto alla definizione di standard e al disegno di attività aventi la caratteristica di azioni di sistema e di capacità istituzionale, ma la realizzazione di queste sul proprio territorio dovrà essere effettuata con risorse proprie del programma operativo regionale.

III.6 Tipologia di Destinatari

Le attività del progetto coinvolgeranno dirigenti e funzionari delle Regioni dell'obiettivo Convergenza avendo come particolare riferimento coloro che operano nei settori della promozione dello sviluppo economico, delle attività di impresa, della semplificazione normativa e amministrativa. Si presuppone che, pur tenendo conto delle differenziazioni esistenti tra le 4 Regioni, i settori maggiormente interessati dal progetto saranno presumibilmente i seguenti: Legislativo, Politiche per le imprese, Industria, Commercio, Artigianato, Turismo, Agricoltura, Trasparenza e Partecipazione.

Oltre a dirigenti e funzionari delle amministrazioni regionali coinvolti nel processo di semplificazione normativa e amministrativa, destinatari delle attività del progetto saranno anche dirigenti e funzionari delle amministrazioni locali, Province e Comuni, direttamente coinvolti nella gestione di procedimenti oggetto d'indagine

Saranno, inoltre, coinvolte le Camere di Commercio, le associazioni di impresa e di categoria sia in quanto portatrici di domande di semplificazione, sia in quanto soggetti che, anche alla luce della più recente normativa, possono svolgere un ruolo attivo nel processo autorizzatorio.

III.7 Fattori Critici e di successo

Fattore di successo sarà la forte integrazione prevista tra tutte le attività che, all'interno dell'Azione 3.A – Realizzazione di programmi di misurazione degli oneri amministrativi finalizzati alla loro riduzione anche mediante reingegnerizzazione dei processi di servizio - saranno realizzate, in tema

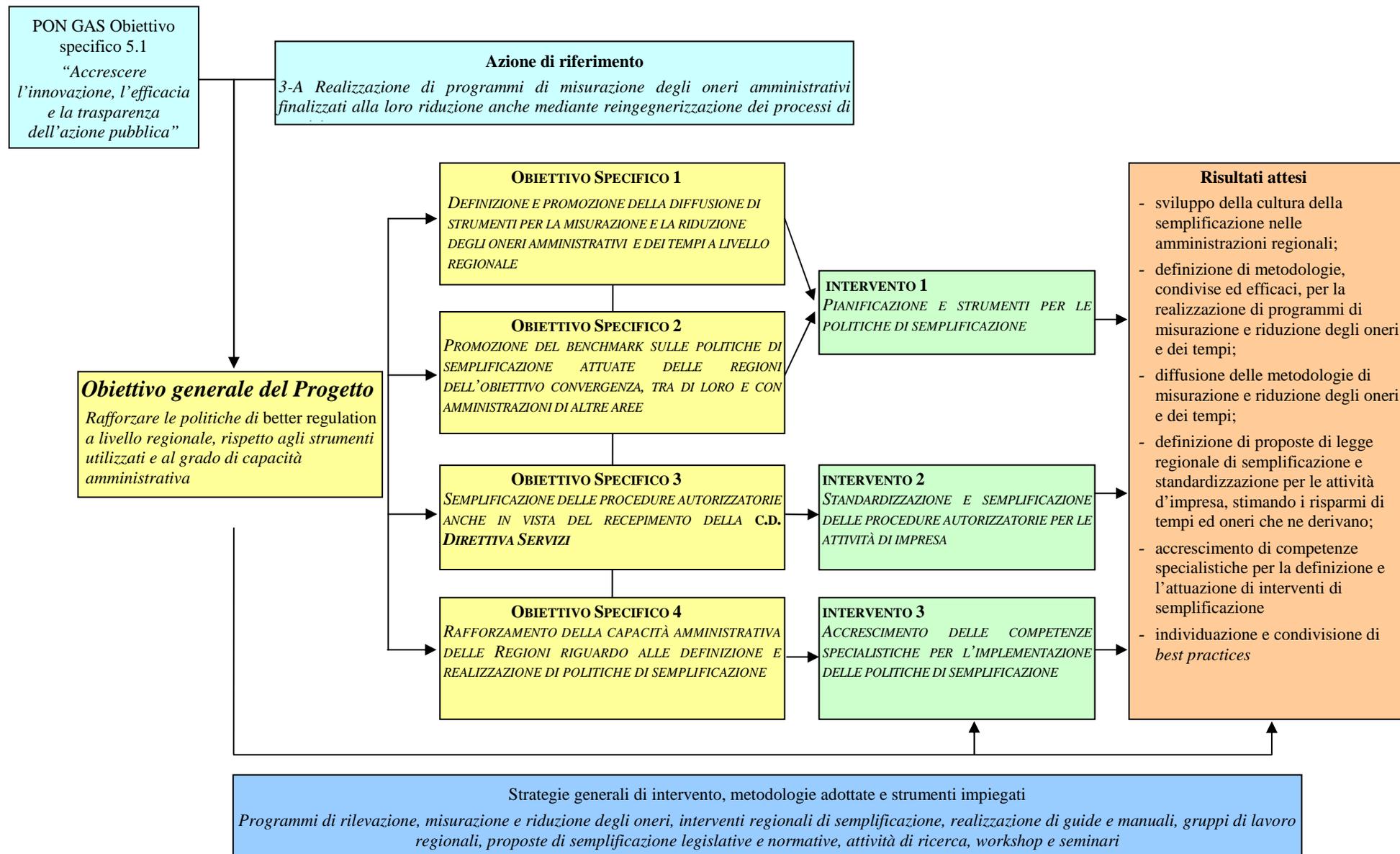
di semplificazione, nelle regioni obiettivo convergenza, anche in coerenza con quanto sviluppato, a livello nazionale e nelle altre regioni, in tema di misurazione e riduzione degli oneri per le imprese. Fattori determinanti per il successo o meno delle azioni progettuali sono quelli relativi al grado di coinvolgimento/collaborazione delle amministrazioni regionali e locali e dei loro rappresentanti, alla costanza del loro impegno, nonché alla qualità delle proposte di semplificazione normativa e amministrativa che verranno prodotte nel corso del progetto.

Un altro fattore di successo del progetto è legato alla capacità dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e locali di essere a loro volta attori, nel senso di saper trasferire nelle e fra le amministrazioni il know-how maturato.

Un fattore di criticità è il carattere di proposta e di sperimentazione che avranno le attività di misurazione e riduzione degli oneri a livello regionale, dal momento che la metodologia consolidata a livello nazionale e comunitario ha sempre riguardato gli oneri relativi a materie di competenza statale. Inoltre, per quanto riguarda gli oneri derivanti da materie di competenza regionale, le attività sperimentali realizzate negli anni precedenti hanno evidenziato come queste siano fortemente soggette a differenze territoriali dovute al ruolo che, ad esempio nelle procedure autorizzatorie delle attività di impresa, svolgono gli Enti Locali.

Altri fattori di criticità derivano dalle modalità con le quali si è operato all'interno delle amministrazioni regionali in tema di semplificazione. Le amministrazioni regionali tendono, in genere, ad effettuare interventi di semplificazione a carattere settoriale senza ricondurli a programmi o piani unitari di medio e lungo termine. Ciò comporta l'assenza all'interno delle amministrazioni di strutture o unità, anche minime, ma stabili, di semplificazione.

III.8 Quadro Logico (schema descrittivo)



III.10 Regionalizzazione delle attività

Attività	Area territoriale					
	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Basilicata	
Preparazione	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	
Realizzazione	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	
<i>Intervento 1</i>	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	
<i>Intervento 2</i>	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	
<i>Intervento 3</i>	18,30%	27,60%	23,50%	30,60%	0%	
Diffusione	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	
Direzione e Valutazione	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	
Totale	18,30 %	27,60 %	23,50%	30,60%	0%	100%

Tipologia dell'Amministrazione coinvolta	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Basilicata
Regione	si	si	si	si	si
Provincia	1	2	1	2	
<i>Amministrazioni comunali</i>	5	10	10	10	
<i>Altri Enti (Camere di Commercio)</i>	1	2	1	2	

SEZIONE IV.: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ (DIAGRAMMA DI GANTT)

Attività	Sviluppo temporale dell'intervento Annualità 2009 - 2011																											
	Apr. 09	Mag 09	Giu 09	Lug 09	Ago 09	Set 09	Ott 09	Nov 09	Dic 09	Gen 10	Feb 10	Mar 10	Apr 10	Mag 10	Giu 10	Lug 10	Ago 10	Set 10	Ott 10	Nov 10	Dic 10	Gen 11	Feb 11	Mar 11	Apr 11	Mag 11	Giu 11	
Preparazione																												
Realizzazione																												
<i>Intervento 1</i>																												
Attività 1.A																												
Attività 1.B																												
<i>Intervento 2</i>																												
Attività 2.A																												
Attività 2.B																												
<i>Intervento 3</i>																												
Diffusione																												
Direzione e Valutazione																												

V.4 Attività di direzione, valutazione e gestione amministrativa

Direzione e valutazione

L'attività di direzione e valutazione sarà volta ad assicurare che siano conseguiti gli obiettivi generali del progetto e realizzate le specifiche attività in coerenza con quanto programmato e con i fabbisogni espressi dalle amministrazioni destinatarie. Tale attività - in costante sinergia e sintonia con il DFP, con cui saranno condivise, fin dalla fase iniziale, tutte le scelte strategiche e attuative - sarà garantita dal *Responsabile di progetto* e dai responsabili operativi.

I contatti con le amministrazioni, con gli esperti e i gruppi di lavoro saranno tenuti dal Formez.

Saranno, tuttavia, previste periodiche riunioni, se necessarie, per il monitoraggio in itinere delle attività e l'eventuale rimodulazione di alcuni interventi.

L'attività di gestione tecnico-amministrativa consisterà nella fase di rendicontazione periodica e finale, come previsto dalla Convenzione e sarà gestita dagli uffici del Formez..

Le attività che saranno realizzate sono le seguenti:

- Individuazione e gestione delle risorse professionali impegnate per il progetto
- Gestione dei contatti con le amministrazioni
- Coordinamento e revisione delle attività svolte
- Monitoraggio delle attività
- Gestione amministrativa del progetto.
- Valutazione dei risultati ottenuti

V.5 Delega di attività

È prevista la realizzazione di un'attività di ricerca sulla domanda di semplificazione da parte delle imprese che sarà affidata ad un soggetto specializzato secondo le procedure di legge.

È inoltre prevista la collaborazione del CISIS Centro Interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici. Il CISIS è una associazione tra le Regioni e le Province autonome costituita al fine di garantire un efficace coordinamento di strumenti informativi e geografici e di informazione statistica, nonché per assicurare il miglior raccordo tra le regioni, lo stato e gli enti locali. Il Centro collaborerà alla messa a punto di strumenti metodologici per la rilevazione e misurazione degli oneri e alla diffusione degli stessi presso le amministrazioni regionali interessate.

SEZIONE VI.: SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

VI.1 Valutazione

Stante la complessità dell'intervento e la forte regionalizzazione delle azioni previste, sarà necessario, fin dall'avvio delle attività, assicurare, oltre ad un'efficace azione di coordinamento, anche una omogeneizzazione delle procedure e degli strumenti in uso.

In particolare dovranno essere garantiti:

- strumenti di comunicazione interna ed esterna;
- strumenti di monitoraggio (fisico, finanziario, procedurale e qualitativo) e di valutazione in itinere e finale;
- format dei principali documenti in uso (griglie di interviste, format di verbali, ecc.);

tutto ciò al fine di assicurare l'omogeneità delle procedure, garantire la fluidità del flusso comunicativo interno ed esterno al progetto ma soprattutto consentire al team centrale di essere sempre aggiornato in tempo reale di quanto si realizza sui territori e di poter re-indirizzare eventuali azioni poco coerenti con le finalità progettuali o con i fabbisogni dell'Amministrazione.

Alcuni di tali strumenti, come ad esempio quelli per il monitoraggio finanziario on line, sono già stati utilizzati con successo nel corso della passata programmazione; altri (come ad esempio il sistema di progettazione e del monitoraggio quali - quantitativo on line) sono stati sperimentati su alcuni progetti e si avviano a diventare per il Formez, con la nuova programmazione, strumenti di uso corrente.

Sono inoltre previste riunioni periodiche del gruppo di lavoro e contatti continui sia con i destinatari che con i consulenti esterni per il monitoraggio in itinere delle attività e l'eventuale riprogettazione di alcuni interventi.

Il piano di monitoraggio e valutazione del progetto prevede che i dati che si riferiscono al processo attuativo, vengano raccolti attraverso griglie di rilevazione strutturate per tipologia d'azione, presenti nel Sistema di Monitoraggio on line del Formez. I dati e le informazioni riguardano le variabili significative delle attività realizzate nel periodo di riferimento e, in particolare:

- le azioni attuate nel periodo preso in esame;
- i beneficiari, i destinatari e/o gli attori coinvolti dall'azione;
- le metodologie adottate;
- le risorse impegnate;
- gli strumenti e i prodotti;
- le criticità rilevate e le soluzioni adottate.

I principali step, attraverso cui si procederà, sono i seguenti:

- individuazione dei periodi da monitorare;
- organizzazione di alcuni incontri con il gruppo di lavoro per illustrare gli aspetti metodologici e tecnici, ma anche gli adempimenti a cui ciascun componente del gruppo è chiamato in virtù del proprio ruolo e delle proprie funzioni. Le azioni di team building, centrali e territoriali, già citate nella fase di preparazione, non saranno limitate a tale fase, ma proseguiranno con obiettivi parzialmente diversi per tutta la durata del progetto. Esse serviranno ad assicurare sia il mantenimento di un clima positivo all'interno del gruppo sia a garantire che le competenze e le attitudini individuate siano coerenti con le finalità del progetto e in linea con le attività ed i fabbisogni regionali;
- raccolta dei dati, anche al fine di verificare il funzionamento e la tenuta del sistema;
- supporto, da parte del team centrale, al gruppo di lavoro e in particolare alle task force regionali nella compilazione delle schede;
- acquisizione delle schede e inserimento delle informazioni nel sistema di monitoraggio e valutazione on line;
- analisi dei dati inseriti;
- elaborazione periodica dei report di monitoraggio e valutazione (in itinere e finale).

Le indicazioni complessivamente scaturite dall'analisi delle informazioni rilevate, opportunamente sistematizzate in report di verifica, unite ad eventuali osservazioni su particolari aspetti di tipo metodologico, operativo e/o contenutistico, potranno innescare ridefinizioni integrative e/o correttive delle attività complessivamente pianificate.